

## PROGETTO DEI RESIDENTI

Arriva il piano alternativo di Chiamamilano all'affare Hines. Domani sarà presentato con un'assemblea nel quartiere

# Un mare verde per l'Isola che non c'è



DI ILARIA SOLAINI

**D**al centro alla periferia, dai giardini pubblici di Porta Venezia a piazza Carbonari, passando per piazza della Repubblica, via Gioia e viale Restelli. È il «parco possibile», progetto voluto dall'associazione «Chiamamilano» per sostituire gli attuali programmi integrati di intervento e recupero delle aree Isola e Garibaldi-Repubblica. Interventi definiti «un caos di cemento e di volumi stravaganti». Il nuovo progetto per l'Isola verde, rappresenta una «scommessa possibile per una città più vivibile», come ha spiegato Milly Moratti, presidente dell'associazione «Chiamamilano», e da anni in trincea per l'Isola. Ma anche un'ultima reazione a pochi giorni dal definitivo sgombero della Stecca degli artigiani, o almeno di quanto ne resta.

**Il contro-progetto.** Il piano alternativo delle associazioni ha le stesse volumetrie della riqualificazione (milionaria) firmata dall'architetto Stefano Boeri. Due «planimetrie» messe a confronto per dimostrare che il verde cittadino può quasi raddoppiare se non viene frazionato in fazzoletti di terra, ma pensato in un'ottica di continuità. Tutto è stato ideato «seguendo le indicazioni della cittadinanza e dei comitati di quartieri - ha aggiunto Gianni Occhi, coordinatore cittadino del

Prc-, ma anche rinunciando a una serie di parcheggi presenti nel progetto dal Comune

e non necessari in zona come l'Isola dove arrivano treni e metropolitane».

Il punto di forza del progetto rimane la «realizzazione di un'area verde più grande di ben 60 mila metri quadrati - come hanno spiegato gli architetti Jacopo Gardella e Michele Sacerdoti - rispetto all'attuale progetto del Comune».

**Verde continuo.** Il percorso di verde continuo dovrebbe «sorgere davanti alla stazione di Porta Garibaldi, con collinette sopraelevate di sei metri rispetto alle direttrici stradali». Il polmone verde che si estende lungo 150 mila metri quadrati prevede (più a nord) anche una serie di piste pedonali e ciclabili lungo il naviglio della Martesana che verrebbe riaperto tra viale Liberazione e viale Monte Grappa. Il tutto mantenendo la storica Stecca degli artigiani.

Già visto e approvato dal Comitato di quartiere, il progetto di «parco possibile» alternativo a quello del Comune verrà illustrato all'assemblea di quartiere domani sera alle 21 dall'équipe di architetti che lo hanno disegnato. Un progetto partecipato da condividere con tutto il quartiere. Obiettivo, impedire lo sgombero (definitivo) di lunedì prossimo della Stecca.



**LA STECCA****IL CUORE SPEZZATO DALLE RUSPE**

**L**a Stecca è ridotta a uno stecchino. Che sembra d'oro, visto che è sorvegliato 24 ore su 24. Macerie guardate a vista, in mezzo a una marea di trans e clienti che consumano sul posto e spacciatori disinibiti a cui manca solo il banco del mercato. La Stecca degli artigiani di via De Castilla è il simbolo dell'Isola. E anche il cuore della protesta dei residenti. Un cuore spezzato. Colpa delle ruspe (Hines) che a primavera hanno sventrato la struttura, dopo che il Comune aveva sgomberato una cinquantina di spacciatori africani che l'avevano trasformata in un fortino. Pochi giorni dopo era arrivato lo stop ai lavori, grazie al ricorso al Tar delle associazioni dei residenti. Da anni, prima del fortino degli spacciatori, la Stecca ospitava appunto gli artigiani. Laboratori e officine che avevano creato un caso, una sorta di re-industrializzazione di un'area dismessa tornata a vivere. Negli anni agli artigiani (sempre meno) si sono sostituite associazioni e movimenti, come il laboratorio di riparazione bici di Critical mass. Nel frattempo, mentre la Stecca tornava a nuova vita, anche tutto il quartiere Isola si toglieva la polvere di area popolare per trasformarsi in zona chic della città: discoteche e birrerie, ma anche locali esclusivi a suon di jazz. Il futuro però avrebbe riservato altre vicende. Sono anni che il piano di riqualificazione Garibaldi-Repubblica scalpita sulle scrivanie di Comune e Regione. Un piano faraonico con grattaceli e servizi. Senza il cuore dell'Isola, però. Ed è un peccato.